

CENTRO CONGRESSI DI

- Att. 83 - 4B - 64 - 91 DM 16.2.82

ISTANZA DI DEROGA ALL'ART. 5.1 COMMA B DEL DM 19 AGOSTO 96

Risulta pervenuta tramite il Comando VF. di Sassari una istanza di deroga all'art. 5.1 comma b del D.M. 19 Agosto 1996 riguardante un fabbricato multipiano destinato ad attività polivalente (centro congressi, attività teatrali e simili).

Il locale di pubblico spettacolo è articolato su due sale per il pubblico (una da 992 posti e l'altra da 350 posti circa) in posizione contrapposta, con al centro un unico palcoscenico.

La richiesta di deroga riguarda il mancato rispetto dell'attestazione della scena su spazio a cielo scoperto per almeno un terzo del perimetro del complesso in oggetto, in occasione di utilizzo per manifestazioni teatrali.

Esaminata la documentazione prodotta, si è riscontrato peraltro che il fabbricato risulta non rispondente alla vigente normativa in materia di locali di pubblico spettacolo destinati ad attività teatrali anche relativamente al punto 5.2.2 (altezza della scena), che prevede che in presenza di palcoscenici di dimensione superiore ai 150 mq, quali quello in esame, la copertura della scena sia più alta della copertura del punto più alto della sala di almeno 2 metri: nel caso in esame le altezze delle coperture delle due zone (zona pubblico e area della scena) sono uguali.

Si rappresenta inoltre che non risulta adeguatamente motivata la impossibilità di adeguamento al disposto normativo per il quale si richiede la deroga nonché le caratteristiche dei vincoli esistenti che comportano l'impossibilità di ottemperare alle disposizioni normative: viene dichiarato solamente che la richiesta di deroga è motivata da: *“la necessità di disporre di una buona flessibilità nell'impiego delle sale del centro, prevedendo la possibilità di impiego congiunto delle due sale, ha portato il progettista a realizzare il palco delle conferenze al centro del corpo di fabbrica”*.

Non vengono inoltre evidenziati e valutati i rischi aggiuntivi né indicate le misure tecniche che si ritengono idonee a compensare il rischio aggiuntivo, e viene solamente dichiarato che *“in caso di emergenza l'accessibilità dei mezzi di soccorso è garantita dalla vicinanza delle uscite di sicurezza del piano; durante le manifestazioni teatrali la sala secondaria, confinante per due lati con area a cielo scoperto, risulterebbe inutilizzata”*: di fatto detti percorsi risultano percorsi di esodo anche del pubblico ed in contatto diretto sia con l'atrio a servizio degli spettatori della sala grande (senza alcuna separazione), che con i percorsi di esodo della sala piccola.

I relatori ritengono quindi che, allo stato, vista la situazione soprarappresentata, non possa essere rilasciata la deroga richiesta.

Una volta superato quanto sopra esposto, qualora si ritenesse di reiterare la istanza di deroga, la stessa va prodotta nel puntuale rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del rispetto del decreto del Ministero dell'Interno del 4 maggio 1998, e comunque dovranno comunque essere prese in considerazione anche le seguenti problematiche:

- necessità di rendere indipendenti dal punto di vista antincendi tutte le aree a servizio del pubblico (ed i percorsi di esodo) rispetto ai percorsi di accesso dall'esterno in caso di emergenza.
- Evacuazione dei fumi in caso di incendio

I relatori

Ing. Guido Basciu
Ing. Angelo Porcu